



# IL VISION PAPER DELL'ANIMAL TASK FORCE





# **Il Vision Paper dell'Animal Task Force**



**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale  
Nazionale 2014-20  
Piano di azione biennale 2019-20  
Scheda progetto CREA 24.1 Benessere Animale**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e  
forestali  
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Documento a cura di: Giacomo Pirlo (CREA, Centro di ricerca zootecnia  
e acquacoltura)

Impaginazione e grafica: Francesco Ambrosini



# Sommario

<b>1. L'Animal Task Force .....</b>	<b>4</b>
<b>2. La membership .....</b>	<b>4</b>
<b>3. Verso HORIZON EUROPE .....</b>	<b>5</b>
<b>4. Vision Paper.....</b>	<b>5</b>
<b>5. Il nuovo paradigma.....</b>	<b>5</b>
<b>6. Il ruolo dell'allevamento .....</b>	<b>6</b>
<b>7. L'allevamento nell'economia circolare.....</b>	<b>6</b>
<b>8. L'agroecologia e l'intensificazione sostenibile.....</b>	<b>7</b>
<b>9. Le biotecnologie innovative.....</b>	<b>7</b>
<b>10. Governo del settore e della cooperazione.....</b>	<b>8</b>
<b>11. I risultati attesi dall'adozione delle priorità riguardanti la ricerca e l'innovazione nel settore zootecnico .....</b>	<b>9</b>



## 1. L'Animal Task Force

L'Animal Task Force (ATF) è una piattaforma pubblico-privata che promuove una zootecnia sostenibile e competitiva in Europa. Gli obiettivi di questa partnership sono:

- mettere in evidenza l'importanza di una zootecnia sostenibile per i paesi della Comunità Europea,
- promuovere gli investimenti per sviluppare la conoscenza e l'innovazione attraverso la collaborazione tra paesi membri,
- aumentare gli spazi per le produzioni animali nell'agenda della ricerca europea.

Ogni anno l'ATF organizza una serie di seminari nei quali viene discusso con i principali attori del settore uno specifico tema riguardante le produzioni animali. Nel 2019, ad esempio, il tema era "Verso la neutralità di carbonio nella zootecnia europea". Il tema che sarà discusso nei seminari del 2020 è "Come le produzioni animali contribuiscono alla biodiversità e alla fertilità del suolo".

## 2. La membership

Gli associati dell'ATF provengono dal settore privato e da quello della ricerca. Espressione del settore industriale sono l'European farm animal breeding industry (FABRE-TP), l'AnimalHealth Europe, l'European Compound Feed Manufacturers' Federation (FEFAC) e l'European Association of Speciality Feed Ingredients and their Mixture (FEFANA). Soci che rappresentano le associazioni allevatori sono l'European Cattle Innovation Partnership (ECIP) e Eu PiG Innovation Group (EuPiG). Venti sono le università e gli enti di ricerca che aderiscono all'ATF (uno per paese): Aarhus University (DK), Agroscope (CH), ATF@BE (B), BIOS Science (A), Centre for Research and Technology CERTH (GR), CIEL (UK), Council for Agricultural Research and Economics CREA (I), Deutsche Agroforschungsallianz DAFA (D), Instituto Nacional de Investigaçã Agrária e Veterinária INIAV (P), Institut National de la Recherche Agronomique INRA (F), Institute of Animal Science IAS (CZ), Institute of Food Technology FINS (SRB), Instituto Nacional de Investigación y Tecnología Agraria INIA (E), Natural Resources Institute LUKE (FIN), National R&D Institute for Animal Biology and Nutrition IBNA (RO), Norwegian University of Life Science NMBU (N), Polish Academy of Science (PL), Swedish University of Agricultural Sciences (S), Teagasc (IRL), Wageningen UR – Animal Science Group (NL).

A queste organizzazioni si aggiungono quelle con le quali l'ATF ha rapporti e collaborazioni stabili: Association of Poultry Processors and Poultry Trade in EU (AVEC), European Council of Young Farmers (CEJA), European Agricultural Machinery (CEMA), Liaison Centre for Meat Processing Industry in the European Union (CLITRAVI), European Farmers and European Farmers' Cooperatives (COPA COGECA), European Dairy Association (EDA), European Dairy Farmers (EDF), EVERY Task Force, Federation of Veterinaries of Europe (FVE) e European Livestock Meat Trade Union (UECBV).

Partecipano poi in veste di osservatori rappresentanti della Commissione Europea, dell'ICAR, dell'EAAP, della SCAR e della FAO.



### **3. Verso HORIZON EUROPE**

L'ATF ha prodotto una serie di pubblicazioni con le proposte per una ricerca europea nel settore delle produzioni animali, partendo dai suggerimenti del sistema della conoscenza, dalle associazioni degli allevatori e dall'industria. In ordine cronologico questi documenti sono:

- Piano nazionale interno per il prossimo Programma R&I (FP9)
- Facts & Figures – Why is European animal production important today?
- Position Paper towards FP9.
- Vision Paper – A framework for suggested priorities for R&I within HORIZON Europe.

A queste si aggiungerà a breve l'Agenda strategica per la ricerca e l'innovazione (SRIA)

### **4. Vision Paper**

Questo documento è il frutto di un lavoro comune tra i partner dell'ATF iniziato nel 2011 e discusso con i portatori di interesse del settore zootecnico europeo. Lo scopo che l'ATF si è prefissata con questo documento è stato quello di fornire, in primo luogo agli amministratori, una visione comune sulla zootecnia europea, elencando una serie di suggerimenti sulle priorità da prendere in considerazione nel prossimo programma HORIZON Europe.

Il documento si compone di quattro parti, la prima riguardante il contributo delle produzioni animali alla sostenibilità dei territori e dell'agricoltura; la seconda illustra il nuovo paradigma che deve caratterizzare la zootecnia nel quadro dell'economia circolare; nella terza parte sono riportati i nuovi concetti e i nuovi approcci che devono essere dispiegati nell'innovazione del settore; gli effetti attesi dalla ricerca e dall'innovazione sono infine illustrati nell'ultima parte.

Di seguito sono riportati, in modo schematico, gli elementi più caratterizzanti del Vision Paper, a prescindere dalla suddivisione nei capitoli, elencati in precedenza.

### **5. Il nuovo paradigma**

L'agricoltura europea dovrà basarsi sui principi dell'economia circolare, con un uso integrato e rigenerativo delle risorse naturali e delle biomasse agricole.

La valutazione di quale sia, nella dieta, la quota di proteine di origine animale che sia adeguata sotto il profilo nutrizionale, sostenibile sotto il profilo ambientale e accettabile socialmente deve essere fatta secondo una visione olistica, che tenga conto delle raccomandazioni nutrizionali e delle performance ambientali.

Il "business as usual" non è più sufficiente per affrontare le sfide poste dalla crescita della popolazione umana, dai cambiamenti climatici e dalla limitazione delle risorse naturali. Occorre un cambio di paradigma, in cui l'allevamento sia una componente dell'economia circolare, secondo la quale tutte le risorse sono usate nel modo più efficiente e gli sprechi e l'inquinamento sono eliminati.



Deve essere messo in pratica il concetto di “one health” (salute umana, salute degli animali e salute dell’ambiente), secondo il quale la salute e il benessere animale sono un prerequisito per il buon funzionamento e la sostenibilità dei sistemi zootecnici.

## 6. Il ruolo dell’allevamento

L’allevamento animale può contribuire in misura enorme alla sostenibilità dell’agricoltura. Gli animali sono dei riciclatori per natura, ma il loro ruolo va riaffermato e ridefinito.

Affinché questo ruolo sia riconosciuto e i sistemi produttivi si sviluppino occorre che:

- sia fatto un uso efficiente delle risorse naturali, ad iniziare dagli alimenti destinati agli animali, continuando con l’energia, i fertilizzanti e tutto quanto serve per una zootecnia razionale, moderna e competitiva,
- sia migliorata la prevenzione delle malattie sia di tipo metabolico sia infettivo,
- sia migliorata la condizione di benessere degli animali,
- siano ridotte le emissioni di gas ad effetto serra e di altri nutrienti, che possono avere effetti sulla qualità dell’aria e delle acque,
- siano valorizzati i servizi ecosistemici dell’allevamento, quali quelli di tipo culturale, sociale, paesaggistico, di mantenimento della biodiversità e altro,
- siano utilizzate appieno le nuove tecnologie digitali, che possono facilitare il conseguimento degli obiettivi precedenti.

## 7. L’allevamento nell’economia circolare

L’allevamento è una parte della soluzione del problema di produrre alimenti sani in un modo sostenibile economicamente, ambientalmente e socialmente.

Affinché ciò sia riconosciuto occorre valorizzare alcune caratteristiche dell’attività zootecnica. L’allevamento infatti è una fonte sana e sicura di proteine di alto valore biologico, ma va migliorata specie per i ruminanti la capacità di convertire in alimenti biomasse non utilizzabili direttamente dall’uomo.

Va sfruttata meglio la capacità dell’animale di restituire fertilità al suolo. Razionalizzando i sistemi produttivi e adottando le tecnologie offerte dalla digitalizzazione è possibile utilizzare meglio i reflui e ridurre l’uso di fertilizzanti di sintesi.

Le deiezioni animali possono essere utilizzate per produrre energia. Solo in parte ciò avviene con la produzione di biogas mediante la fermentazione anaerobica. Vi sono prospettive per una valorizzazione di questo processo, come ad esempio la produzione di biometano o l’utilizzazione del calore per produzione di biomasse.

L’allevamento è anche fonte di coprodotti di altissimo valore, come alimenti per animali da compagnia, cosmetici, componenti industriali ecc. Anche il pellame e i filati, come la lana, sono dei



prodotti o coprodotti di alto valore, ma hanno subito la concorrenza di altri materiali e non vi è stata molta innovazione negli ultimi anni.

Vanno studiati e valorizzati i servizi ecosistemici dell'allevamento. Specie nelle aree meno avvantaggiate, come quelle montane o meno fertili, l'allevamento ha un ruolo fondamentale per l'economia e il territorio. L'allevamento mantiene biodiversità, frena l'erosione e l'invasione dei rovi e delle malerbe.

L'Europa, in particolare l'Italia, ha un enorme patrimonio di specie e razze diverse. Questa diversità va studiata, valorizzata e conservata anche perché costituisce un patrimonio di geni che potranno essere utili in futuri programmi di miglioramento genetico.

## **8. L'agroecologia e l'intensificazione sostenibile**

L'ATF riconosce che l'agroecologia e l'intensificazione sostenibile sono due approcci diversi ma complementare per arrivare ad una agricoltura efficiente e sostenibile.

L'agroecologia sfrutta a tutti i livelli (animale, mandria, suolo, coltura, sistema, regione) i processi biologici e la biodiversità, affinché i sistemi produttivi siano efficienti, autosufficienti, resilienti e capaci di fornire servizi ecosistemici e di mantenere sani gli ecosistemi.

L'obiettivo dell'intensificazione sostenibile è invece quello di aumentare la produzione dalla superficie agraria attualmente disponibile riducendo la pressione ambientale. Ciò va realizzato migliorando l'efficienza produttiva in modo da ridurre l'impatto negativo sull'ambiente. In entrambi i casi è necessario disporre di animali efficienti e robusti, capaci di adattarsi ai cambiamenti ambientali, senza ridurre la qualità delle produzioni.

Sono da sviluppare a livello aziendale, territoriale e internazionale programmi di miglioramento del benessere e della salute animale. Dovranno quindi essere sviluppati programmi di miglioramento genetico a favore di animali più resistenti alle malattie e, allo stesso tempo, adottati programmi di sorveglianza e prevenzione.

La biodiversità va sfruttata e protetta attraverso l'adozione di programmi di gestione delle risorse genetiche animali. Andranno comprese meglio le interazioni tra genotipo e ambiente e messi a punto programmi di gestione che sfruttino queste interazioni a livello aziendale.

In Europa è atteso un ulteriore sviluppo dei sistemi di produzione biologica o a basso impatto, che già oggi contribuiscono in misura significativa alla produzione zootecnica. Questi modelli potranno essere sfruttati per migliorare la conoscenza dei processi che ne sono alla base potendoli esportare anche a modelli diversi.

## **9. Le biotecnologie innovative**

Le biotecnologie innovative possono rivoluzionare il sistema produttivo e possono servire per migliorare l'efficienza di utilizzazione delle risorse e la sostenibilità dei sistemi zootecnici.



Avanzamenti nelle biotecnologie, aumento della conoscenza del genoma e fenotipizzazione di caratteri nuovi serviranno per sviluppare programmi di selezione per caratteri complessi, come la robustezza, l'adattamento e l'efficienza.

Bisognerà migliorare la capacità di dominare il microbioma e l'epigenomica animale per adoperare la programmazione precoce.

Nuove tecnologie di breeding, come la *genome editing*, permetteranno di comprendere quali sono i geni che regolano caratteri complessi.

Le tecnologie digitali, comprendenti la sensoristica, la robotica, *l'internet thinking*, le nanotecnologie, le biotecnologie, le prossime tecnologie di sequenziamento e la tecnologia *block chain*, saranno utilizzate sia entro l'azienda sia al di fuori di esse. Le applicazioni delle tecnologie digitali saranno molteplici, variando dalla gestione dell'alimentazione e della riproduzione al monitoraggio del comportamento e del benessere. Al di fuori dell'azienda potranno essere sfruttate le enormi banche dati che si formeranno, per sviluppare piani di miglioramento più complessi e precisi. Le tecnologie digitali infine potranno migliorare la trasparenza dei processi e delle transazioni, dando valore aggiunto ai prodotti dell'agricoltura.

Nel quadro dell'economia circolare, l'allevamento andrà visto come una bioraffineria in grado di riutilizzare i nutrienti come azoto e fosforo che sono contenuti nei reflui zootecnici. Le tecnologie della bioraffineria serviranno anche a dare valore a biomasse che potranno essere riutilizzate, una volta rese sicure, come alimenti per gli animali; un esempio è dato dalle alghe che si possono coltivare sfruttando i residui zootecnici.

## 10. Governo del settore e della cooperazione

Al governo della ricerca e alla cooperazione tra i vari attori del settore zootecnico (consumatori, agricoltori, tecnici, amministratori pubblici, cittadini, ricercatori, organizzazioni di supporto all'innovazione, NOG ecc.) è dedicato un apposito paragrafo. Il motivo di tanta attenzione va ricercato nel fatto che la cooperazione e il coinvolgimento di tutti gli attori sono indispensabili per il successo dei programmi di ricerca e innovazione. Sono necessarie perciò nuove prospettive, nuove forme di collaborazione e partnership, nuovi modelli di business.

Questo approccio potrà portare vantaggi nel:

- dare maggior valore etico dell'allevamento, sia in termini sostanziali sia di immagine;
- arrivare ad una comprensione reciproca tra mondo degli allevatori e resto della cittadinanza, attraverso un dialogo su temi quali quello del consumo di carne o della convivenza tra allevamenti e aree urbane;
- arrivare ad una valorizzazione e regolazione dei servizi non mercantili dell'allevamento; infatti, se l'allevamento ha aspetti negativi, quali l'emissione di ammoniaca o di gas ad effetto serra, esso ne ha anche di molto positivi, quali il mantenimento del paesaggio, il lavoro, la cultura e la tradizione;



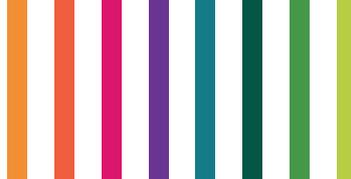
- produrre una politica (PAC) che guidi gli sforzi per migliorare le prestazioni ambientali e sociali dell'allevamento;
- rendere più attraente e remunerativo il lavoro di allevatore;
- sviluppare un sistema di monitoraggio del settore.

## **11. I risultati attesi dall'adozione delle priorità riguardanti la ricerca e l'innovazione nel settore zootecnico**

Fare in modo che gli allevamenti diventino più efficienti è un obiettivo cruciale affinché questo settore continui a fornire servi agro-ecologici, sociali ed economici. Gli impatti che ci si attende dall'adozione di programmi di ricerca e innovazione che colgano i suggerimenti del Vision Paper sono i seguenti:

- avere una ricerca innovativa, efficiente e indipendente alla base della produzione zootecnica europea;
- un aumento della diversificazione dei sistemi zootecnici europei, affinché si adattino meglio ai territori e alle attitudini dei consumatori;
- un miglioramento della prevenzione delle malattie, per rendere meno fragile il sistema produttivo e, soprattutto, si riduca l'uso degli antibiotici;
- un miglioramento dell'autoapprovvigionamento alimentare dell'Europa, rafforzando il rapporto tra pianta e animale e fornendo alimenti alternativi alla soia;
- un rafforzamento delle comunità rurali e una valorizzazione dei servizi agro-ecologici, sociali ed economici;
- un rafforzamento del ruolo dell'allevamento nella produzione di cibo per il mondo.

I suggerimenti concreti per raggiungere gli obiettivi generali esposti nel Vision Paper saranno presentati nell'Agenda Strategica per la Ricerca e l'Innovazione che dovrà essere licenziata a breve. Infine, per saperne di più e leggere tutti i documenti prodotti dall'ATF si consiglia di visitare il sito <http://animaltasforce.eu>.



Rete Rurale Nazionale  
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali  
Via XX Settembre, 20 Roma



Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)  
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

